

lo disposto per la riunione. Mercè l'avviso ch' egli diede a Roma, fu nel 1249 mandato sul luogo Giovanni di Parma, generale dello stesso ordine: qui rimase cinque anni onorato dai Greci per la sua virtù senza esser però riuscito a vincere la loro ostinazione. L'imperatore Vatace depò nonostante al papa nel 1254 due magnati e due vescovi per fargli proposizioni non dispregievoli. Ma dal poco effetto di tale negoziazione si fece aperto ch' essa non era ingenua per parte del principe, e che tendeva soltanto a staccare il papa dagli interessi dell'imperatore latino di Costantinopoli. Il patriarca Manuele finì i suoi giorni avanti il mese di novembre 1255.

CVII. ARSENIO.

1255. ARSENIO, monaco, venne verso il Natale 1255 nominato a patriarca di Costantinopoli dall'imperatore Teodoro Lascari sul rifiuto dell'abate Niciforo Blemmyde. Egli ricevette tutti gli ordini nello spazio di una sola settimana. Nell'anno 1260 acconsentì, benchè suo malgrado e in pregiudizio del giovine principe Giovanni La-

minori l'anno 1251. Dopo la sua morte la Cattedra latina di Costantinopoli stette vacante per 2 anni.

VI. PANTALEONE GIUSTINIANI.

1253. PANTALEONE GIUSTINIANI, patrizio veneto, fu nel 1253 nominato patriarca latino di Costantinopoli da Innocente IV, di cui era cappellano. Al tempo stesso gli fu conferito il titolo di legato per l'armata dei Franchi in Romania. Da una lettera di papa Alessandro IV, in data di luglio 1258 si raccolgono le scorrerie ed i saccheggi dei Greci sulle terre de' Latini ponevano questi talmente alle strette, che fu obbligato il loro patriarca per sussistere di aver ricorso al papa il quale fece contribuire i vescovi della Morea (*Stor. del basso Imp. T. XXII. p. 37. 38.*). Nell'anno 1261 dopo la presa di Costantinopoli fatta dai Greci, Giustiniani ritornò in Italia ove morì l'anno 1286. Egli è l'ultimo patriarca di Costantinopoli che ne esercitò le funzioni. I papi continuarono sino a' di nostri a nominar patriarchi di Co-